

## Dal Vangelo secondo Luca Lc 24,35-48

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Parola del Signore.

### Riflessione

18-04-2021 / III di Pasqua

Toccare!

È proprio l'apparizione a descrivere la certezza di poter toccare il Signore, anche oggi.

Lo puoi toccare con le mani.

Le mani rappresentano il fare, l'agire, il costruire, il realizzare.

Quanti si trovano bloccati pensando che non ci sia più nulla da fare, che tutto sia compromesso, che "ormai" non c'è nessuna possibilità. Ma non è così!

Altri hanno delle cose che vorrebbero fare, realizzare, ma poi si lasciano schiacciare da pensieri contrari, bloccati, rimangono a piangere su quello che poteva essere, ma non è.

Lo puoi toccare con i piedi.

I piedi feriti sono l'incapacità di stare sulle proprie gambe, di camminare, di percorrere la propria strada diventando se stessi, di fare percorsi e viaggi interiori.

Troppe volte impauriti da queste sfide pensiamo che sia meglio rimanere fermi, spettatori di una storia che è sempre uguale. Ma non è così!

Lo puoi toccare col cuore.

Cuore freddo e feroce, cuore duro e spietato, cuore triste e spezzato.

E la certezza che l'amore non abita più la mia vita. Ma non è così!

Non è così, perché lo puoi toccare. Con i piedi, con le mani, con il cuore, puoi toccarlo, sperimentarlo e riconoscere che il Bene di Dio si espande ad ogni singolo spazio del mio mondo, accoglierlo è la possibilità che mi do di comprendere la Bellezza di una vita ricca, perché raggiunta da un tocco che sana.

Buona domenica!

Nello